

# DIALOGO *O*tra amici

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo con persone di convinzioni non religiose

Carissimi amici,

finalmente ci facciamo vivi. Abbiamo una gran voglia di “conversare” con voi, mandandovi argomenti e notizie che ci sono piaciute e che indicano che si sta andando avanti insieme nel vivere per contribuire alla fraternità nel mondo. È anche quanto la presidente del Movimento dei Focolari, Maria Voce (Emmaus) dall’inizio di questo anno sta sottolineando: agire con rispetto e solidarietà verso le persone più vicine (la famiglia, il gruppo di dialogo, ecc.), tener sempre presente il “che tutti siano uno”; essere aperti sull’umanità intera, su tutte le persone.

Oltre a un pensiero di Chiara Lubich, abbiamo messo questa volta uno stralcio di un discorso di Emmaus che ci pare interessante.

Mentre questo foglio va alle stampe, tutto il Movimento dei Focolari sta vivendo un evento eccezionale. Si può pensare che esso sia di interesse solo per fedeli della chiesa cattolica, non per credenti di altre confessioni e religioni e neppure per persone senza una precisa fede religiosa. A noi sembra un fatto significativo per tutti quelli, di qualsiasi convinzione, che vogliono scoprire e seguire l’eredità di Chiara Lubich. Si tratta di una ragazza 19enne della Liguria, Chiara Luce Badano, che dalla chiesa cattolica viene proclamata “beata”, cioè una seguace autentica del messaggio di Gesù. È la prima volta che questa qualità viene attribuita ad una persona che ha seguito le orme di Chiara e per di più giovane. Ovviamente una “normalissima” ragazza di oggi, con le sue scoperte, gioie, delusioni, conquiste e con il grande ideale di Chiara Lubich fa presa ai giorni nostri; i giovani ne sono incantati e trascinati. L’affluenza di migliaia di persone a questo evento ha superato di gran lunga tutte le aspettative.

Che possa interessare anche chi non ha una fede religiosa lo dimostra il fatto che, fra le varie biografie pubblicate su di lei, ce n’è una “*Dai tetti in giù*” scritta da un autore che si dichiara agnostico, Franz Coriasco. Ve la segnaliamo, edizioni Città Nuova.

L’evento coincide con il lavoro in atto per il convegno dell’aprile 2011, che si è proposto come programma di scoprire insieme l’eredità di Chiara, dal punto di vista laico. Il titolo è: “*Umanesimo dialogo fraternità - eredità di Chiara Lubich*”. L’invito vi arriverà tra poco.

Siamo con voi

Claretta Dal Ri    Franz Kronreif

## Chiara Lubich

*Stralcio tratto dal messaggio di Chiara Lubich al convegno del dialogo del 1999.*

“ (...) Il mio augurio? Che aumenti in voi il desiderio ardente di vivere, di lavorare, di mettere a frutto i vostri talenti perché si realizzi nel mondo una grande fraternità, almeno là dove potete operare, in cui anche i beni spirituali e materiali circolino a beneficio di molti. Perché si attui l’unità, il nostro grande Ideale”.

## Osservatorio

### FIRENZE - La settimana per Chiara Lubich a Prato

A Prato verso la fine di aprile, sono state programmate alcune serate per commemorare Chiara. Lasciamo la parola a Marisa Lomi che, insieme ad altri “amici”, ha vissuto intensamente quest’esperienza:

“Ogni argomento proposto ha richiamato dentro di me la voce di Chiara che esprime in modo chiaro e conciso la strada da percorrere: per assistere alle varie serate ho preso una settimana di ferie. Tutti gli incontri sono stati interessanti.

Ecco quello che ho ricavato da ciascuno.

Nella serata dedicata all’Economia di Comunione, l’economia al servizio dell’uomo e non viceversa mi è parsa una soluzione ... L’esperienza diretta di chi attua l’Economia di Comunione è stata per me preziosa per comprendere come occorre perseguire con costanza e fiducia i principi in cui crediamo. Ogni comunità beneficiata dal comportamento di questi coraggiosi imprenditori può iniziare a camminare con le proprie gambe: infatti la dignità del lavoro rende libera ogni persona e rafforza la coesione sociale.

Nell’ambito del movimento politico per l’unità, la Scuola di Politica Polis (animata dai Focolari), ci ha mostrato il grande lavoro da fare su noi stessi per diventare così saldi nei propri principi da confrontarsi con chi ha idee diverse senza timori né ostilità preconcepite. Il confronto sereno può portare alla collaborazione, alla ricerca di valori condivisi. Ho sentito parlare i protagonisti del forum pratese dei giovani che chiedono agli amministratori di essere ascoltati. Saranno sicuramente cittadini consapevoli non solo dei propri diritti e doveri, ma anche della necessità della partecipazione. (...)

Al termine della settimana è stata proposta l’esperienza dei medici e dei giovani che ogni anno si recano a Fontem. Questa cittadella nata in Africa è come un miracolo non solo





per come è cambiata la vita dei suoi abitanti, ma per come ha cambiato la vita di chi si reca a visitarla e un po' anche di chi da lontano la sostiene. Mi sono sentita parte di quella collettività, avvolta da quei sorrisi, da quei colori, da quei suoni.

In particolare è stato molto importante preparare insieme al nostro gruppo di dialogo la serata dei "dialoghi", che ci riguardava da vicino. A me era venuta l'idea di confrontare Chiara con altri grandi della terra. Ci siamo quindi procurati alcuni documenti sui tre che ci apparivano più significativi: Mandela, Gandhi e l'attuale Dalai Lama. Insieme abbiamo scelto alcuni brani su questi protagonisti del ventesimo secolo, cercando di sottolineare i valori profondi che hanno lasciato all'umanità. Di Chiara, abbiamo scelto, adeguatamente introdotta, la risposta a Piero Taiti sul proselitismo, di Gandhi la narrazione degli ultimi anni della sua vita, del Dalai Lama le sue ultime "predicazioni" riguardanti l'importanza del "nemico", di Mandela la sua politica di "perdono" quale fondamento del nuovo Sud Africa (...); tutto questo mi ha aperto il cuore alla speranza che il seme del dialogo sta diventando una rigogliosa pianticella da innaffiare e curare certo, ma che non corre il rischio di seccare.

La fratellanza universale non sembra più una utopia, ma uno scopo da perseguire da parte di tutti gli uomini di buona volontà. È come uno stringersi l'un l'altro, sempre più vicini, fino a formare una catena umana fatta di esseri unici ed irripetibili nella loro specificità, ma al tempo stesso diventati tutti uno. Di nuovo la fraternità ha dato i suoi frutti.

Personalmente ho sentito che Chiara era fra noi, la sua presenza era tangibile. Se non fosse lei a parlarci di dialogo senza finalità di proselitismo e illuminarlo di una luce particolare, noi non avremmo riflettuto sulla profonda umanità di questo concetto, condiviso da altri grandi della terra, che col loro carisma lo hanno trasmesso a popoli interi, cambiando il corso della storia".

### **Maria Voce (Emmaus)**

Dal suo intervento sull'Economia di Comunione al convegno "Fiducia e integrità in una economia globalizzata", a Caux (Svizzera) - 14 agosto 2010.

"(La cultura del dare) era il sogno di Chiara, che anche noi speriamo di contribuire a realizzare.

Come è noto, la cultura dell'aver ha delineato le coordinate della società consumista e le qualità dell'uomo consumatore, teso al ripiegamento su se stesso, incapace di consapevolezza soggettiva e morale; socialmente incline ad una competitività aggressiva che spesso genera conflitti e guerre non solo fra popoli e nazioni, ma anche all'interno del mercato e del mondo del lavoro.

Inserire la cultura del dare nel processo economico vuol dire rivoluzionare i principi dell'economia di mercato, che vede nello Stato il luogo della donazione, della redistribuzione, e nel mercato il luogo della produzione.

Porre il mercato nel circuito del dare è investirlo della dimensione dell'amore, proprio come sosteneva Chiara quando diceva che il dare è "l'amore in atto", in grande affinità con Madre Teresa di Calcutta che affermava: "Cosa è il dare? È l'amore in azione".

Vorrei soffermarmi un po' su questa cultura del dare, per sottolineare che ci troviamo dinanzi ad una concezione dell'uomo capace di aggiungere, alle sue dimensioni moderne di produttore e consumatore, un *qualcosa di più* che lo aiuti e sospinga ad aprirsi all'alterità. Un tipo di uomo capace di esercitare nelle attività pubbliche e private il dono, la condivisione".

---

## ***Incontri ed Initiative***

---

### **URUGUAY - Gruppo di dialogo**

Da Montevideo scrivono:

"Vogliamo ora farvi arrivare una breve sintesi della vita nel nostro gruppo di dialogo. Gli incontri, all'inizio dell'anno per diverse circostanze, ma soprattutto per motivi di salute, non hanno avuto continuità. Da qualche mese li abbiamo ricominciati, favorendo particolarmente l'approfondimento dei rapporti personali che hanno contribuito a creare un nuovo clima fra tutti.

Sottolineiamo i punti venuti in rilievo in ciascuno di noi:

- L'immensa gratitudine verso Chiara per la trasformazione fatta nella nostra vita e per quello che rappresenta per l'umanità.
- Una grandissima gioia di far parte del Movimento con uguali diritti.
- Un desiderio di conoscere di più l'aspetto laico del Movimento.
- Una esigenza rinnovata di coinvolgere altri in questo dialogo.

Dal Centro del dialogo abbiamo ricevuto l'indirizzo mail di una persona che voleva avere un contatto con il dialogo in Uruguay; l'abbiamo rintracciata e da allora ha continuato a partecipare dando un bel contributo al gruppo. Ci diceva così: "Dopo aver cercato tanto credo di aver trovato il mio posto. Sono non credente e da sempre ho voluto contribuire con altri a mettere in rilievo i grandi valori. La società ha un bisogno enorme di questo". Qualche giorno fa ha partecipato alla conferenza di Antonio Baggio all'Università Cattolica sul tema della fraternità universale ed è rimasta molto colpita.





Vi ringraziamo anche per il foglio del dialogo, che è molto apprezzato e per la notizia del prossimo Convegno dell'aprile 2011 che ci ha dato tanta gioia" (*Nidia Rodríguez e Adan Calderara*).

### **Buenos Aires - Arte e dialogo**

"Quest'anno, nel nostro gruppo ci siamo proposti di diffondere il dialogo e di usufruire del materiale inviatoci dal Centro del dialogo per approfondire i valori, cercando il loro sviluppo secondo le caratteristiche della nostra società. Una coppia (lui psicologo, lei pedagoga), ci hanno proposto di conoscere un artista plastico che abita nel Cottolengo, dove lavora quest'amico psicologo. La mostra si è realizzata l'8 maggio nella loro casa, hanno approfittato dell'occasione per invitare anche persone di loro conoscenza che ancora non fanno parte del nostro gruppo. La presentazione delle opere (fatta con fotografie attraverso un power point di canzoni che esprimevano i valori che l'artista voleva comunicare) è stata coinvolgente, provocatoria. L'artista, nel proiettare bellissime foto dei suoi compagni del Cottolengo, diversamente abili, ha potuto sottolineare la loro capacità di rapportarsi, offrendo così un'esperienza molto incisiva. Abbiamo alcuni altri progetti per quest'anno, ma senza dubbio continueremo ad approfondire il nostro ascolto reciproco, cercando di rapportarci in modo da fare questo mondo un po' migliore" (*Marta e Rubens Durante e gruppo di dialogo*).

### **Argentina - Punta Alta - cine forum**

"Quest'anno con gli amici abbiamo fatto il Cine Forum con una certa regolarità. Sono stati 4 i film che abbiamo presentato nel Bar Central. Come in ogni incontro, prima di tutto si è presentato il gruppo di dialogo come un'espressione del Movimento. Si è chiarito cosa vogliamo dire quando usiamo il termine "dialogare" e abbiamo sentita anche qualche risposta di Chiara al Congresso del '98.

Come ogni volta, Héctor e Luis Correa hanno introdotto i film e alla fine hanno aperto il dibattito. I film scelti fino ad oggi sono stati: Cinema Paradiso, Il Postino, De Truman Show, e The Wall di Pink Floyd. Tra i partecipanti molti i giovani, in totale circa 40 - 50 persone per volta.

Il 3 giugno, sempre a Punta Alta ci siamo ritrovati, in un clima di festa, con gli amici del gruppo.

Per parlare dell'amore reciproco, abbiamo utilizzato gli interventi di Angela Lubrano e di Jordi Illa pubblicati negli atti del corso di approfondimento del 2009.

Abbiamo anche fatto vedere pochi minuti del viaggio di Maria Voce in Asia, che ha contribuito a creare un clima profondo, di vero dialogo. Noel, studente di storia, così commentava: "*Mi ha colpito*

*fortemente una frase: Fare tutto per amore e con amore. Mai sentita. Sono sbalordito*".

Una giovane, che ha vissuto in Giappone per qualche anno, ha confermato tutto quello che si è detto della vita in quel Paese, che è una vita molto dura, che le persone soffrono di solitudine per via del consumismo e dell'alto livello di vita che hanno. Riguardo a questo tema interculturale, inter-etnico ed interreligioso, si è visto opportuno proiettare per il prossimo cine forum il film francese "Tra le mura", che mostra la diversità culturale tra i ragazzi di una scuola" (*Sisi Deramo e Kiki Digiaco*).

### **Barcellona - Il dialogo si allarga**

"Quest'anno abbiamo ampliato il dialogo, suddividendolo in 3 gruppi: *gruppo del dialogo allargato, cinema per un dialogo e coscienze in dialogo*. Nel primo si scelgono temi di interesse comune, svolti con il contributo di tutti. Il tema viene esposto da due persone, di diversa convinzione.

Nel *gruppo del cinema per un dialogo*, i temi scelti nel *gruppo allargato* sono sostituiti dalla proiezione di un film che ha relazione con alcuni dei temi trattati, dopo il film si apre il dialogo. Nel *gruppo coscienze in dialogo* si punta sulla vita e le esperienze, andando al di là delle singole idee personali.

Il 19 marzo c'è stato l'incontro del gruppo del *dialogo allargato* con il tema: "*La crisi dell'economia spagnola. Situazione attuale e futura*". Hanno partecipato 27 persone tra cui 11 nuove. Abbiamo invitato una persona molto preparata su questo argomento. Era la prima volta che facevamo così, ed è stato molto positivo. Ne è risultata una visione reale sulla crisi economica e si è potuto fare un dialogo molto profondo sui valori. Il relatore stesso ed alcuni invitati da lui, sono stati molto contenti e sorpresi del nostro modo di dialogare. Vogliono essere invitati ai prossimi dialoghi" (*Dolors Dinarès Reverte e Jordi Illa*).

### **Spagna - Scuola del dialogo**

"Cittadella Castello Estero (vicino a Madrid), dal 15 al 17 aprile, in un'atmosfera di profonda gioia si sono incontrati "amici" ed incaricati del dialogo; era la prima volta che si ampliava a persone di diverse città della Spagna, e attraverso il dialogo si sono costruiti rapporti veri con tutti, non sempre facili per la diversità delle convinzioni e delle radici culturali diverse. Erano presenti in tutto ca. 50 persone, di cui 20 "amici" senza un riferimento religioso. Alcune coppie, di cui uno credente e l'altro no, hanno messo in rilievo come il dialogo aiuti a superare qualunque barriera o differenza sulla base del rispetto reciproco.





Molto apprezzato il contributo di Jordi Illa, di Barcellona, che ha parlato delle basi del dialogo. Jesus Redondo e M<sup>a</sup>. Camen di Madrid hanno illustrato un progetto di solidarietà che portano avanti in Costa d'Avorio. Alcune loro impressioni: *“Dobbiamo ricordarci che con le azioni di solidarietà siamo noi che veniamo aiutati. Dobbiamo sempre aver presente il “dare e darsi”; questa per me è la fraternità, non soltanto dare qualcosa”*. Una persona che veniva per la prima volta diceva *“ho sperimentato una felicità che da tempo non sentivo”*. Un altro: *“dialogare è un esercizio che bisogna alimentare quotidianamente”*. Significativa la presenza di Claretta Dal Rì e Franz Kronreif, responsabili del Centro del dialogo. Un dialogo aperto e centrato ha concluso l'incontro” (*Angelines Hernandez e Gabriel Revuelta a nome degli incaricati del dialogo della Spagna*).

### LUBIANA - Slovenia

“Quest'anno c'è stato l'impegno di fare gli incontri del gruppo di “amici” in modo regolare e frequente, frutto di una segreteria più numerosa che si trovava mensilmente. Con il nostro gruppo abbiamo concluso l'anno a giugno con un indimenticabile incontro con il gruppo vasto. Anche questa volta erano presenti oltre 20 persone di diverse regioni della Slovenia, alcuni per la prima volta. La giornata è stata motivata dal desiderio di costruire rapporti di fraternità, con grande rispetto verso la diversità di ciascuno. Diversità come arricchimento reciproco sottolineata dai valori comuni. Le parole di Chiara sulla famiglia con le profonde e sincere esperienze dei presenti hanno creato un clima in cui si respirava una fratellanza realizzata, che non è chiusa nei nostri ambienti, ma è aperta ai bisogni di tutti. Prezioso è stato anche l'incontro durante la “Settimana per il mondo unito”<sup>1</sup>, dove erano presenti anche giovani di diverse convinzioni, con i quali abbiamo avuto l'occasione di colloqui spontanei. Un'esperienza simile l'abbiamo vissuta anche alla Mariapoli vacanza” (*Arif Sulejmanovic e Marjana Snof*).

### BOLOGNA - Emporio solidale

“Le nuove avventure con gli amici dell'Associazione Solidarietà a Parma vanno avanti. In questo mese hanno allestito un market gratuito, un vero e proprio supermercato con gli scaffali, i frigoriferi, le casse, i carrelli, le promozioni e, soprattutto, i prodotti come quelli di ogni altro market. Non ci saranno però i prezzi, ma ogni nucleo familiare abilitato sarà dotato di una carta pre-caricata di punti, in base al proprio fabbisogno.

L'approvvigionamento dei beni, che riguarda di-

verse categorie merceologiche così da poter rispondere in modo sufficientemente completo al bisogno individuale e/o familiare, è garantito attraverso:

- donazioni provenienti da canali ormai consolidati nel territorio locale (social market, “brutti ma buoni”, azione solidale, ecc.);
- campagne di raccolta di generi a lunga durata che coinvolgono direttamente i cittadini;
- l'apertura ed il dialogo con realtà produttive presenti nel nostro territorio;
- l'acquisto dei beni non altrimenti reperibili (carne, pesce, ...).

L'accesso sarà riservato a singoli o nuclei familiari che hanno un reddito annuo inferiore ai 7.500.00 €, in modo prioritario quelli residenti nella Provincia di Parma. Per evitare eventuali sovrapposizioni negli interventi di assistenza alle persone in stato di bisogno, è in atto un accordo con i Servizi degli enti pubblici. Una commissione formata da rappresentanti delle organizzazioni di volontariato e degli enti pubblici verificherà periodicamente i requisiti e stabilirà la graduatoria d'accesso. Il numero di accessi verrà progressivamente aumentato fino a 500 nel corso del primo anno di apertura. Inizialmente si prevede un'apertura di 3 giorni alla settimana. Lo spirito del progetto favorisce anche la partecipazione attiva dei beneficiari che, diventando soci dell'associazione che gestirà il servizio, potranno partecipare alla gestione del market, contribuire al suo sviluppo e rendersi anche corresponsabili degli oneri e delle difficoltà che un progetto come questo prevede. Il servizio è possibile grazie alla Legge 155/2003 detta ‘Legge del Buon Samaritano’” (*Chiara di Filippo - Andrea Monica*).

### FIRENZE - Gruppo di Prato

“Continua l'esperienza del gruppo di dialogo: ci sono stati nell'anno 9 appuntamenti e una gita a Loppiano.

• Due incontri in aprile-maggio scorso sull'economia, in particolare riguardo alla crisi attuale. A questi incontri hanno dato il loro contributo come psicologo l' *amico*, Massimiliano, che ci ha illustrato le insicurezze che questo nostro periodo può comportare a livello personale, e Francesco Minoli, facente parte della commissione dell'Economia di comunione della zona, che ci ha parlato delle scelte etiche in economia. Ad entrambi questi incontri eravamo circa una ventina. Sono stati molto discussi e partecipati, con conclusioni finali interessanti relative ai valori comuni fra credenti e persone di altre convinzioni.

• Per tre volte l'incontro del dialogo è coinciso con quello della comunità di Prato: una giornata di relax sulle montagne con relativa passeggiata (marzo); una cena in cui si è parlato, tra l'altro, della

<sup>1</sup> Avvenimento internazionale che riunisce un grande numero di giovani che lavorano per la fratellanza universale.



Mariapoli vacanze in preparazione (giugno); una serata espressamente sui dialoghi, tenutasi in città nell'ambito della settimana su Chiara Lubich. Tale serata, molto bella, è stata gestita dal gruppo, come ci ha raccontato Marisa Lomi nel suo intervento pubblicato in questo foglio".

### FIRENZE - Grosseto

"Marilena Simoncelli, insegnante in una scuola superiore che segue con particolare attenzione il nostro dialogo in città, ha invitato alcuni suoi colleghi di convinzioni non religiose ad un incontro per far conoscere quanto facciamo. All'incontro hanno partecipato Sandra e Fabrizio di Prato, che hanno portato l'esperienza della scuola di politica locale e soprattutto Nicola e Luciana Cirocco, venuti appositamente da Abbadia San Salvatore che hanno presentato il dialogo così come ha avuto origine da Chiara, con competenza e passione, tanto da incantare il pubblico presente, costituito da "amici" e da giovani che erano davvero presi dalle loro parole".

### FIRENZE - Mariapoli Vacanza

"Si è tenuta a Mazzini di Fassa dal 18 al 25 luglio, presenti 260 persone, tra cui un centinaio gli "amici".

I partecipanti sono stati molto contenti e presi dal clima che li ha accolti, dalle relazioni stabilite e da tutto il programma, comprese le gite adatte a tutte le "gambe". Su richiesta è stata fatta anche una gita a Tonadico e a Fiera di Primiero.

Oltre le gite e i giochi, ogni giorno si teneva in sala un incontro con argomenti vari (dialoghi, politica, Economia di Comunione, eredità di Chiara ecc.), e la sera, per chi lo desiderava, un approfondimento sui temi trattati. Una vacanza per tutti i gusti con la possibilità di stabilire rapporti nuovi e profondi. È stato molto importante il contributo degli "amici" di lunga data con le loro famiglie, una vera testimonianza di vita che si è colta sia dai loro interventi, sia dalla loro partecipazione attiva" (Santa Equi e Alberto Macchia).

### TORINO - Cena per la Palestina

"Nel mese di marzo abbiamo organizzato una cena di solidarietà a favore della Palestina. Lo spazio, messo a disposizione da persone del gruppo, era un circolo ricreativo, con cucina perfettamente attrezzata, situato all'interno di una suggestiva Certosa. Tutto è stato fatto con amore dai partecipanti al gruppo: dalla scelta del menu, alla cucina, all'accogliere le numerose persone intervenute, al coordinare gli interventi, molto spontanei e sentiti. Una gioia particolare ha rappresentato la presenza di amici del dialogo di Cuneo, che hanno lungamente e vivacemente raccontato la loro esperienza

di profonda amicizia e condivisione, e di alcuni giovani, coinvolti e attenti. È stata l'occasione per mettere in comune i talenti di ciascuno. La serata è stata un successo sia dal punto di vista economico (siamo riusciti a raccogliere e a inviare alle famiglie di Betlemme 505 €) sia per quanto concerne la partecipazione (erano presenti più di sessanta persone). Le impressioni raccolte parlano di un momento speciale dove si coglieva il rapporto di comunione tra tutti coloro che hanno lavorato all'evento. Particolarmente toccante è stato il racconto di due persone nuove, che hanno messo in comune impressioni di loro viaggi in Palestina e in Israele, invitandoci a riflettere sulle ragioni dell'altro.

Certamente questo è stato un momento significativo nella vita del gruppo, che ha visto unite le persone in qualcosa di concreto, frutto delle tante riflessioni. Il gruppo di Torino, piccolo ma consolidato, cerca di tradurre in pratiche comuni i momenti di discussione, spesso animata, che segnano gli incontri. Quando possibile si cercano dei piccoli tratti di strada da fare insieme, per diffondere il messaggio del dialogo in cui tutti crediamo. In questa direzione lo scorso anno scolastico ha visto la collaborazione tra Raffaella e Anna Maria, insegnante, riguardante un progetto scolastico sul "bullismo" in una scuola superiore torinese" (Raffaella Bellucci Sessa e Gruppo di dialogo).

## Notizie brevi

### L'alluvione in Pakistan

Un disastro senza precedenti. Le cifre sono enormi, 14 milioni di disperati. Per l'Alto Commissariato per i rifugiati c'è carenza di cibo, medicine, e specialmente acqua potabile: i pozzi sono pieni di fango. Mancano l'energia elettrica e il gas. Ovunque fango e detriti rendono difficili i soccorsi. La Tv ha ricordato che oltre 1.500 persone sono morte, più di 1,2 milioni di case distrutte, 3,4 milioni di ettari di coltivazioni devastate, perdute l'80% delle riserve di cibo e del bestiame. L'ONU parla di 18 milioni di persone coinvolte, 4,8 milioni senz'altro. Per gli aiuti umanitari è una corsa contro il tempo. Subito in moto i soccorsi e gli interventi di emergenza, anche se c'è ancora tantissimo da fare. Pure le comunità dei Focolari lì presenti si sono attivate. «Adulti e giovani – ci riferiscono da Rawalpindi – hanno potuto portare aiuto a 381 famiglie cristiane e musulmane che ora sono alloggiate in alcune scuole cristiane di Risalpur, sotto l'amministrazione dei militari. Sappiamo bene che si incontrano sempre molti difficoltà: invece tutte le porte si sono aperte. Ad esempio abbiamo avuto subito i permessi





dalle autorità di entrare nei campi per la distribuzione dei beni di prima necessità” (fonte *Città Nuova* n. 17).

### LoppianoLab - Dal 16 al 19 settembre

*4 appuntamenti per un Paese più coeso. Cultura, economia e formazione in rete.*

Loppiano, un laboratorio in effervescenza di etica, economia e cultura, in questi quattro giorni di dibattiti, incontri con testimoni ha provato a mettere su le impalcature di un cantiere dove operai sono semplici cittadini, imprenditori, economisti, filosofi ed esperti del pensiero di comunione, che nel carisma di Chiara Lubich ha le sue radici.

L'inaugurazione dei lavori con il convegno nazionale *Quale Paese, quale unità?*, in due momenti dedicati all'economia e all'emergenza culturale, ha ingaggiato gli oltre 1.200 presenti nella grande opera di dare alla nostra nazione una prospettiva di speranza e di unità. (...)

La necessità di innovare, di aprire nuove piste è riconosciuta universalmente sia da economisti come Nicolò Bellanca, che da politici come Lucia Fronza e da imprenditori come Johnny Dotti. La sfida non è dare solo sbirciate oltre il muro del presente, ma guardare, anzi vedere e tirar fuori dalle nostre città, «non tanto l'Italia che vorremmo, ma le potenzialità presenti e non espresse, le relazioni sottaciute, la cittadinanza attiva ancora da conquistare e da coltivare con più passione». Così si è espressa la Fronza che in questo “vedere” traccia il profilo dell'essere comunità prima che aggregato di problemi, disagi, di difficoltà. (...)

L'economia deve imparare a farsi domande e a non propugnare solo certezze, questa è la lezione

che la crisi dei fondi americani sta tenendo a più livelli. (...)

Lo ripetono a più toni Armando Prunecchi presidente della confederazione nazionale artigiano e Piero Gilardi in rappresentanza degli artigiani toscani: «il mercato è alla ricerca di modelli che non possono solamente ispirarsi alla crescita, ma devono anche ricostruire quella solidarietà territoriale frantumata dalla delocalizzazioni e dal global». (...)

Paolo Loriga, caporedattore di Città nuova a conclusione dei lavori ha voluto sottolineare che da questo momento, le celebrazioni del 150° dell'unità d'Italia, diventano un cammino dove l'uno non va avanti senza l'altro, dove l'ossigeno dell'idealità deve essere respirato a pieni polmoni da tutti e dove il cantiere-laboratorio riparte con più lena, con novità di progetti, come un grande mosaico da cui nessuno può dichiararsi escluso (fonte *Città Nuova* on line).

### Testimonianze

Colpito da un ictus molto grave il nostro carissimo amico **Faruk Redzepagic**, di Zagabria ci ha lasciato il 29 settembre. Ce ne hanno dato notizia i famigliari raccomandandolo alla nostra preghiera e unità. È stata una persona eccezionale, un grande dono per tutti noi. Con la sua cultura e sensibilità ha saputo dare un validissimo contributo al nostro Centro di dialogo impegnandosi particolarmente nel Gruppo di Lavoro internazionale del quale faceva parte da diversi anni. La sua presenza gioiosa e ascolto attento facevano sentire ogni persona che incontrava la più importante per lui. Siamo sempre stati colpiti del suo grande amore per Chiara Lubich, per il Movimento e l'umanità.

## Umanesimo dialogo fraternità

eredità di Chiara Lubich

*A New Humanism - Dialogue - Brotherhood  
the Legacy of Chiara Lubich*

### Convegno internazionale, Castel Gandolfo, 1-3 aprile 2011

Il Centro del dialogo con persone di convinzioni non religiose, espressione del Movimento dei focolari, organizza il suo nono Convegno. Il fondamento del nostro dialogo, iniziato da oltre 15 anni in diversi paesi del mondo, è la nostra comune fede nell'uomo e nei suoi grandi valori, che costruiamo col contributo di tutti ad ogni livello. Questo convegno si propone di scoprire insieme l'influenza del pensiero e della vita di Chiara Lubich nel mondo laico, con esperienze e riflessioni di persone di varie convinzioni.

Potete visitare il **Blog del Dialogo** [www.incamminodialogando.blogspot.com](http://www.incamminodialogando.blogspot.com)  
Il presente foglio è tradotto in francese, inglese, spagnolo, portoghese e tedesco.

**Centro del Dialogo** - Via Frascati, 306

00040 ROCCA DI PAPA (Roma) - Italia - Tel. 06-9497488 - Fax 06-94790205 - e-mail: [centrodialogo@focolare.org](mailto:centrodialogo@focolare.org)